Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Martedì 4 Dicembre** — **Numero 281**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. CCCXXXI (Parte supplementare) che approva la Tabella delle Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Pisa* — RR. decreti *nn. CCCXXXII e CCCXXXIII (Parte supplementare) riflettenti trasformazione di Ospizio e costituzione di Ente morale* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 3 dicembre* — **Camera dei deputati**: *Sedute del 2 dicembre* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduti i Nostri decreti 27 marzo 1890, n. 3720 (serie 3ª Parte supplementare), e 22 maggio, n. 343 (Parte supplementare);

Vedute le deliberazioni della Camera di Commercio ed Arti di Pisa, del 30 maggio e 13 settembre 1900;

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'elezione dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Pisa, i Comuni di quella circoscrizione camerale sono ripartiti nelle sezioni indicate nella qui unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

È abrogata la tabella annessa al R. decreto 27 marzo 1890, n. 3720 (serie 3ª Parte supplementare), modificata col successivo R. decreto del 22 maggio 1892, n. 343.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

TABELLA delle Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Pisa.

	COMUNI componenti ciascuna sezione
1. Pisa (città e campagna).	Pisa.
2. Bagni S. Giuliano.	Bagni S. Giuliano.
3. Calci.	Calci.
4. Campiglia Marittima.	Campiglia Marittima — Suvereto.
5. Cascina.	Cascina.
6. Castagneto.	Castagneto — Sassetta — Monteverdi.
7. Cecina.	Cecina.
8. Collesalvetti.	Collesalvetti.
9. Fauglia.	Fauglia — Lorenzana — Orciano Pisano.
10. Guardistallo.	Guardistallo — Montescudaio — Casale Marittimo.
11. Lari.	Lari.
12. Montecatini.	Montecatini Val di Cecina.
13. Peccioli.	Peccioli — Terricciola — Capannoli — Laiatico — Chianni — Palaia (frazione di Montefoscoli).
14. Piombino.	Piombino.
15. Pomarance.	Pomarance — Castel Nuovo Val di Cecina.
16. Pontedera.	Pontedera — Ponsacco — Palaia (frazioni di Palaia, Forcoli e Marti).
17. Riparbella.	Riparbella e Castellina Marittima.
18. Rosignano Marittimo.	Rosignano Marittimo — S. Luce.
19. Vecchiano.	Vecchiano.
20. Vicopisano.	Vicopisano — Calcinaia — Buti — Bientina.
21. Volterra.	Volterra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro
CARCANO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCCXXXII** (Dato a Roma, il 15 novembre 1900), col quale viene autorizzata la trasformazione dell'Ospizio dei Pellegrini di Bogliasco a favore del locale erigendo Asilo infantile.

» **CCCXXXIII** (Dato a Roma, il 15 novembre 1900), con cui il lascito dotalizio Sermattei viene eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Tenga.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,220,997 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Capo Teresa fu Gennaro, *nubile*, domiciliata a S. Maria Capua Vetere (Caserta) — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capo Teresa fu Gennaro, vedova in seconde nozze di Trepiccione Giovanni, domiciliata, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 dicembre, in lire 105,56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,57 3/8	98,57 3/8
	4 1/2 % *netto*	100,30 3/4	108,18 1/4
	4 % *netto*	100,35 1/2	98,35 1/2
	3 % *lordo*	61,35	60,15

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 3 dicembre 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15.25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Partecipa che il senatore Mordini scrive ringraziando il Senato dell'interessamento preso alle condizioni di sua salute, che è notevolmente migliorata.

Giuramento del senatore Colombo.

Introdotto dai senatori Cremona e Taverna, presta giuramento il senatore Colombo.

Discussione del disegno di legge: « Dovario a S. M. la Regina Margherita ».

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

GUARNERI. All'art. 1° dice che questo progetto deve essere approvato per acclamazione al grido di: Viva la Regina Margherita (Applausi).

I tre articoli del progetto vengono approvati, senza discussione, all'unanimità.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio della discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Tajani, relatore, essendo indisposto, non ha potuto intervenire alla seduta odierna e quindi la discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato sarà ripresa quando il relatore potrà intervenire alle sedute.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: « Dovario a S. M. la Regina Margherita »:

Votanti	78
Favorevoli	78

Il progetto è approvato all'unanimità (Vivi e prolungati applausi).

Domani seduta alle ore 15.30.

Levasi, ore 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

RESOCONTO SOMMARIO - Domenica 2 dicembre 1900

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta antimeridiana, che è approvato.

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge per la « tutela delle rimesse degli emigranti ».

Seguito della discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

LUZZATTI, relatore, presenta il seguente emendamento, concordato col Governo e con i deputati che hanno presentato emendamenti, col quale alla prima parte dell'articolo 15 si sostituisce la seguente:

« È vietato al vettore e ai suoi rappresentanti di eccitare pubblicamente ad emigrare.

« Ferma la disposizione dell'articolo 426 del Codice penale, chiunque, con manifesti, circolari o guide, concernenti l'emigrazione, pubblica scientemente notizie o indicazioni false o diffonde nel Regno indicazioni di tale natura stampate all'estero, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa fino a lire mille.

« Il ministro degli affari esteri ecc. *come nel resto dell'articolo* ».

FIAMBERTI trova eccessivo che si applichi la reclusione alla semplice divulgazione di false notizie, anche se esse non raggiungano lo scopo.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, osserva che il reato consiste nel divulgare scientemente false notizie.

FIAMBERTI prende atto che si è creato un nuovo reato punendolo con pena gravissima.

(Approvansi gli articoli dal 15 al 17).

LUZZATTI, relatore, propone di aggiungere al secondo capoverso: « per ritardo ferroviario » ed al quarto: « ferme restando le disposizioni dell'articolo 53 n. 2 del Codice di commercio ».

(Approvasi l'articolo 18 così modificato).

GALLINI fa osservare che il richiamo che si fa nell'articolo 19 alla Commissione arbitrale dev'essere subordinato all'approvazione dell'articolo 23.

LUZZATTI, relatore. Sta bene.

(Approvansi gli articoli dal 19 al 21).

LUZZATTI, relatore, dichiara che la Commissione concordò col Governo un aumento delle pene stabilite nell'articolo 22 ed accetta due emendamenti dell'on. Fiamberti.

(L'articolo 22 così emendato è approvato).

PRESIDENTE annunzia che la Commissione d'accordo col Governo propone che al secondo capoverso dell'articolo 23 sia sostituito il seguente:

« La Commissione sarà composta del Presidente del tribunale, del Procuratore del Re, di un consigliere di Prefettura e di due membri eletti dal Consiglio provinciale ».

GALLINI propone quindi la soppressione dell'articolo 23 nello interesse dell'emigrante e della legge.

Con la disposizione di questo articolo si creano 69 tribunali nuovi, è ciò significa indugiare non facilitare la risoluzione delle liti, per le difficoltà che si frapporranno alla convocazione di simili tribunali.

In ogni modo sarebbe disposto a mantenere l'ultima parte dell'articolo riguardante le controversie relative a somme e valori non eccedenti lire cinquanta, che insorgano *nel* luogo di imbarco fra emigranti e vettore, oppure tra emigranti e locandieri, barcaiuoli, facchini o altri.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia, nota che la disposizione contenuta nella prima parte dell'articolo esiste già nella legge vigente. Confuta le osservazioni dell'on. Gallini, perchè è necessario mantenere nella giurisprudenza una certa uniformità, ed una competenza unica in certe materie le quali portano la necessità di tribunali speciali per la semplificazione e più rapida risoluzione delle questioni.

FIAMBERTI osserva che cinque persone per comporre la Commissione sono troppe.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, ritiene opportuna tale composizione perchè la Commissione ha competenza assoluta senza appello.

FALCONI propone che alle parole « Presidente di tribunale si aggiunga « o di chi ne fa le veci.

LUZZATTI, relatore, consente.

(Si approva la prima parte dell'articolo con l'emendamento concordato dalla Commissione e quello dell'on. Falconi, si approva altresì la seconda parte).

PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento all'articolo 24 concordato fra Ministero e Commissione:

Alla fine dell'ultimo capoverso dopo le parole: verrà presentata ogni anno al Parlamento *si aggiunga:* che lo esamina e vota separatamente.

Indi aggiungere:

« Il fondo di emigrazione è messo sotto la vigilanza di una Commissione permanente composta di tre senatori e di tre deputati da nominarsi dalle rispettive Camere in ciascheduna Sessione. Essi continueranno a far parte della Commissione anche nell'intervallo tra le Legislature e le Sessioni parlamentari sino a nuova elezione. La Commissione pubblicherà ogni anno una relazione che sarà presentata al Parlamento dal ministro degli affari esteri ».

ALESSIO ritiene che le disposizioni contenute nell'articolo 24, relative ai versamenti da farsi dal vettore ed altri versamenti alla Cassa depositi e prestiti costituiscano una duplicazione non consentita dalla nostra legislazione, una contraddizione con gli scopi della legge ed un pericolo per gli emigranti.

BISSOLATI si associa alle considerazioni dell'on. Alessio.

MAJNO, anche a nome degli onorevoli Ciccotti, Costa, Albertelli ed Agnini, propone di aggiungere:

« Sul fondo per l'emigrazione sarà annualmente stanziata una somma da erogarsi in sovvenzioni a uffici di collocamento e Camere di lavoro che fossero costituite o per costituirsi all'estero fra i lavoratori italiani emigrati ».

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, risponde che il Governo procurerà la creazione di uffici di lavoro per salvare la nostra emigrazione dalle frodi di cui potrebbe essere vittima, e concorrerà nelle spese per altri uffici consimili istituiti per iniziativa privata. Inoltre dichiara che saranno sussidiate quelle istituzioni di aiuto agli emigranti, che possano inspirare fiducia al Governo.

MAJNO, in seguito alle dichiarazioni del ministro, ritira l'emendamento.

LUZZATTI, relatore, risponde all'on. Alessio che, in conseguenza della revisione dei noli, gli emigranti avranno, a spese dei vettori, le benefiche istituzioni che egli desidera.

(Si approva l'articolo 24).

MORPURGO, all'articolo 25, propone che il Governo possa imporre condizioni speciali non soltanto all'arruolamento ma anche alla tutela degli emigranti.

LUZZATTI, relatore, e VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, accettano questo emendamento.

(Si approvano gli articoli 25 e 26).

PRESIDENTE dà lettura del nuovo articolo 27, concordato tra Governo e Commissione:

« Saranno puniti:

coll'arresto fino a sei mesi e con ammenda sino a 1000 lire coloro che provochino o favoriscano l'emigrazione di una o più persone, contro le prescrizioni delle leggi e de' Regolamenti, e contro il divieto posto dal ministro degli affari esteri, in forza dell'articolo 1, ultimo capoverso;

con ammenda fino a 300 lire, i contravventori all'articolo 1;

coll'arresto fino a tre mesi e con ammenda fino a 1000 lire, i contravventori alla prima parte dell'articolo 11;

con ammenda fino a 1000 lire il vettore che intrometta, tra sè e l'emigrante, altri mediatori che non siano i proprî rappresentanti debitamente riconosciuti; e con la stessa pena il vettore o il suo rappresentante che facciano figurare come emigranti spontanei, viaggianti con danaro proprio, persone che abbiano invece il nolo pagato, in tutto o in parte, da Governi esteri o da private imprese, e in caso di recidiva, con ammenda sino a 2000 lire;

con ammenda sino a 1000 lire i contravventori all'ultimo capoverso dell'articolo 14, i quali dal ministro degli esteri potranno essere esclusi temporaneamente o perpetuamente dai servizi di emigrazione senza pregiudizio della responsabilità in cui il rappresentante possa essere incorso verso il vettore o verso i vettori che lo hanno nominato;

con ammenda sino a 2000 lire i contravventori all'articolo 20;

con ammenda fino a 1000 lire, le altre contravvenzioni alla presente legge o al suo Regolamento, sia che trattisi di vettori, di loro rappresentanti, d'imprese, di agenzie d'affari o di privati, non compresi, in questi, gli emigranti.

Qualora il vettore sia una compagnia di navigazione, le pene, stabilite dalla presente legge contro il vettore, si applicheranno a coloro che abbiano agito come rappresentanti della compagnia e il pagamento delle pene pecuniarie da costoro incorse, sarà garentito dalla cauzione della compagnia stessa.

Copia delle ordinanze e delle sentenze per i reati previsti dalla presente legge sarà trasmessa al ministro degli affari esteri per i provvedimenti di sua competenza, rispetto alla patente, a norma dell'articolo 11 ».

SONNINO SIDNEY osserva che l'articolo primo non distingue fra emigrazione temporanea e stabile, e che perciò sarebbero eccessive, per la prima, le penalità stabilite all'articolo 27. Crede necessario un qualche schiarimento in proposito.

LUZZATTI, relatore, risponde che di queste giuste osservazioni si terrà conto nel Regolamento da compilarsi per l'esecuzione della legge.

(Si approva l'articolo 27 concordato).

LUZZATTI, relatore, dichiara che la Commissione ha proposto di modificare il capoverso ottavo, sostituendovi i seguenti:

« per ordinare che dentro due anni dall'applicazione di questa legge, lo spazio attualmente assegnato per ciascun emigrante nei dormitorî dei piroscafi addetti al servizio dell'emigrazione, sia elevato a metri cubi 2,75 nel primo corridoio e di metri cubi 3 nel corridoio inferiore;

per fissare il limite minimo di velocità, il quale non potrà essere inferiore alla velocità normale di navigazione di dieci miglia nautiche all'ora ».

Spera che il nuovo testo concordato appagherà i proponenti dei varî emendamenti.

Accetta poi, sempre di concerto col Governo, il seguente emendamento dell'on. Sonnino:

« Il Regolamento conterrà le norme per distinguere, agli effetti delle penalità di cui nell'articolo 27, l'emigrazione temporanea da quella permanente ».

BRUNIALTI crede che si sia esagerato alquanto nel determinare il minimo dello spazio riservato agli emigranti. Il suo emendamento tendeva, ad ogni modo, a lasciare nelle facoltà del Governo d' accrescere, per decreto Reale, lo spazio e la velocità; tendeva soprattutto a far salvi i diritti acquisiti. Tuttavia non insisterà.

Esprime solo il timore che questa legge non spinga i nostri emigranti ad abbandonare i nostri porti per andare ad imbarcarsi all'estero.

FALLETTI vuole che si determinino per Regolamento le funzioni e le attribuzioni dei comitati mandamentali.

LUZZATTI, relatore, dichiara che questo concetto è già incluso nel disegno di legge.

FALLETTI prende atto e non insiste.

ABIGNENTE, CELLI ed AGNINI dopo le dichiarazioni della Commissione, ed in presenza del nuovo testo concordato, ritirano i loro emendamenti.

SUARDI non insiste nel suo emendamento, essendo incluso nel nuovo testo concordato.

(L'articolo 28 è approvato secondo il testo emendato fra Governo e Commissione. Senza discussione approvansi gli ultimi due articoli 29 e 30).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, presenta i seguenti disegni di legge ed una relazione:

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

Sui Consorzi contro la fillossera;

Relazione sul bonificamento dell'agro romano.

LUZZATTI LUIGI chiede l'urgenza sul primo disegno di legge.

(È approvata).

VISCHI propone che anche il disegno di legge relativo alla difesa contro la fillòssera sia dichiarato urgente, e che la Commissione sia nominata dal presidente.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, consente alle proposte dell'on. Luzzatti e dell'on. Vischi.

(Sono approvate).

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge i seguenti articoli aggiuntivi proposti dall'on. Sonnino:

I.

Agli articoli 81 e 82 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito e all'articolo 36 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, è sostituito il seguente:

Il servizio della leva all'estero è affidato alle Regie autorità diplomatiche e consolari.

Gl'iscritti residenti regolarmente all'estero possono farsi visitare presso la Regia Legazione od il Regio Consolato più vicino; e in base al risultato di questa visita vengono arruolati nella categoria che loro spetta, o mandati rivedibili, o riformati, ovvero mandati a leve successive per legittimi impedimenti.

Gl'iscritti nati e residenti all'estero o espatriati prima di aver compiuto il 16° anno di età in America, Oceania, Asia, (esclusa la Turchia), Africa (esclusi i dominî e protettorati italiani, l'Egitto, la Tripolitania, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco), qualora vengano arruolati, sono provvisoriamente dispensati dal presentarsi alle armi finchè duri la loro residenza all'estero.

In caso di mobilitazione generale dell'esercito e dell'armata, saranno obbligati a presentarsi, con quelle eccezioni però che verranno allora emanate, in relazione alla possibilità in cui essi si trovino di rimpatriare in tempo utile.

I militari di cui sopra rientrando nel Regno devono immediatamente darne notificazione al Distretto militare, se appartenenti all'esercito, alla Capitaneria di porto, se appartenti all'armata, e presentarvisi per compiere i loro obblighi di servizio militare. Contravvenendo a queste prescrizioni sono dichiarati disertori.

Possono però, in casi eccezionali, ottenere dalle Regie autorità diplomatiche e consolari il permesso di rientrare in patria e permanervi per un periodo non superiore ai due mesi. Il ministro della guerra potrà caso per caso e secondo le norme del Regolamento prolungare la permanenza nel Regno di coloro che comprovino di compiervi un regolare corso di studî.

La dispensa provvisoria di cui nei precedenti comma 4°, 5° e 6° del presente articolo, diviene assoluta e definitiva all'età di 28 anni compiuti.

II.

Dopo l'articolo 120 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, e dopo il corrispondente articolo 43 del testo unico delle leggi per la leva marittima, è aggiunto il seguente articolo:

« Articolo 120 *bis* del primo testo unico (articolo 43 *bis* del secondo testo unico). Coloro che al momento del concorso alla leva si trovino come allievi interni in Istituti del Regno o della Colonia Eritrea a compiere gli studî per le missioni, e siano arruolati in prima categoria, potranno ottenere, in tempo di pace, che la chiamata alle armi sia rimandata fino al compimento del 26° anno di età. Cessa per essi l'ottenuto beneficio, compiuta che abbiano questa età, od anche prima, se abbiano tralasciato gli studî intrapresi.

« Qualora si rechino all'estero in qualità di missionari in quelle località e sotto quelle condizioni che saranno prescritte dal Ministero degli affari esteri, saranno ad essi applicate le facilitazioni concesse agl'inscritti nati e residenti all'estero.

III.

È abrogato il paragrafo 3° del primo comma dell'articolo 11 del Codice civile.

IV.

La cittadinanza italiana, comprendente l'acquisto e l'esercizio dei diritti politici attribuiti ai cittadini, potrà essere concessa per decreto del ministro dell'interno, di concerto col ministro degli affari esteri, a chi, nato nel Regno o all'estero, è diventato straniero perchè figlio minore di padre che ha perduta la cittadinanza, oppure, nato nel Regno o all'estero da padre che avesse perduta la cittadinanza prima della sua nascita, non abbia, ai termini degli articoli 5, 6 o 11 del Codice civile, dichiarato entro l'anno dell'età maggiore di eleggere la qualità di cittadino o abbia espressamente optato per la cittadinanza estera, purchè dichiari di fissare il suo domicilio nel Regno.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, riconosce che la vigente legge sul reclutamento crea una difficile posizione ai nostri concittadini che si trovano all'estero e che son soggetti al servizio militare.

Da questi nostri concittadini, che si trovano all'estero, non abbiamo bisogno di pretendere che prestino servizio effettivo in tempo di pace.

A questo concetto si ispirarono i recenti disegni di legge sul reclutamento e si ispira quello che il Ministero presenterà quanto prima.

Ora, poichè l'on. Sonnino presenta tre articoli aggiuntivi che sono appunto l'espressione di questi concetti, l'oratore è lieto di accettarli, poichè in tal modo i concetti medesimi diverranno senza ulteriore indugio legge dello Stato.

Solamente vorrebbe che il limite nel quale cessa l'obbligo del servizio militare, fosse stabilito, non a 28 anni, come propone l'on. Sonnino, ma a 32 anni, quando cioè cessa il servizio della milizia mobile. Avrebbe voluto altresì sancita la facoltà al Governo di revocare la concessione fatta ai missionari, per la quale essi sono paragonati, nel servizio militare, ai cittadini nati e residenti all'estero.

Ma non ne fa una formale proposta, ed accetta l'articolo così come è stato proposto.

SONNINO SIDNEY ringrazia il ministro d'aver accettato i concetti dei suoi articoli aggiuntivi: consente che il limite di età sia portato da 28 a 32 anni.

(I due primi articoli aggiuntivi proposti dall'on. Sonnino Sidney sono approvati con questa modificazione).

GIANTURCO, ministro guardasigilli, consente nella proposta dell'on. Sonnino Sidney formulata col suo terzo articolo aggiuntivo, col quale si vuole abrogato il paragrafo 3° del primo comma dell'articolo 11 del Codice civile.

Questo comma dichiara che un cittadino, il quale accetti un impiego all'estero senza permissione del Governo, perda la cittadinanza italiana, non rispondo alle esigenze moderne.

Avrebbe per verità preferito che questo comma, anzichè abrogato, fosse stato modificato, in conformità di quanto dispongono le leggi francese e tedesca.

Ma ad ogni modo accetta la proposta Sonnino siccome quella che sostanzialmente risolve un'importante questione nel senso reclamato dai bisogni della società moderna.

GRIPPO si associa pienamente alle dichiarazioni del ministro, e fa plauso all'articolo 3° aggiuntivo dell'on. Sonnino.

Quanto all'articolo 4°, che pure approva, osserva che non dobbiamo impensierirci se i nostri emigranti acquistano un'altra cittadinanza: solo importa agevolar loro il modo di riacquistare la cittadinanza italiana.

SONNINO SIDNEY ringrazia il ministro guardasigilli e l'on.

Grippo delle loro dichiarazioni; ma crede che sia più semplice e più opportuno abrogare semplicemente, così come ha proposto, il paragrafo 3° del 1° comma dell'articolo 11 del Codice civile.

Tanto più che il dar facoltà al Governo di vietare ad un cittadino, sotto pena della perdita della cittadinanza, di assumere un impiego civile o militare all'estero, come accennarono l'on. ministro Guardasigilli e l'on. Grippo, potrebbe portare serî imbarazzi al Governo.

Prega quindi la Camera di accettare gli articoli terzo e quarto come sono proposti.

GRIPPO crede che sarebbe stata migliore la formola da lui proposta: ad ogni modo approverà l'articolo.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia, esorta egli pure la Camera ad approvare senz'altro gli articoli proposti.

Nota che gli inconvenienti, che potrebbero temersi dall'abrogazione del comma terzo, sono eliminati dalle disposizioni dell'articolo 12 del Codice civile che assoggetta alle pene minacciate contro il cittadino che abbia preso le armi contro la patria, anche quegli Italiani che abbiano assunto un'altra cittadinanza.

(Approvansi gli articoli terzo e quarto dell'on. Sonnino Sidney).

PRESIDENTE comunica le petizioni pervenute alla Camera relativamente a questo disegno di legge.

LUZZATTI, relatore, dichiara che di queste petizioni la Commissione ha tenuto il debito conto. Si riserva di riferire domani sul coordinamento della legge.

La seduta termina alle 12,25.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 15.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

a) Provvedimenti per il Tesoro;

b) Proroga del corso legale dei biglietti di Banca ed altri provvedimenti sugli Istituti di emissione.

Esposizione finanziaria.

RUBINI, ministro del tesoro (Vivi segni d'attenzione), dà principio alla sua esposizione finanziaria con un breve accenno alle varie vicende della Finanza italiana.

Esamina poi il conto consuntivo dell'esercizio 1899-900 chiusosi con un avanzo a beneficio del Tesoro di oltre 5 milioni, ciò che rappresenta un miglioramento di quasi 22 milioni di fronte al disavanzo previsto in lire 16,600,000.

Confrontate le entrate principali del 1899-900 con quelle del 1898-99 ne risulta l'aumento di quasi 28 milioni dovuto, oltre che al grano, alle tasse di fabbricazione, ai prodotti ferroviari, a quelli postali e telegrafici ed al dazio consumo di Roma, mentre offrono leggere diminuzioni le tasse sugli affari e la privativa del lotto.

La spesa viene accertata in somma superiore di 10 milioni alle previsioni e di quasi 20 milioni a quella dell'esercizio precedente.

Vi contribuiscono quasi tutte le Amministrazioni dello Stato, ma in modo speciale il bilancio della marina per la riproduzione del naviglio e per la squadra rinforzata nei mari della China.

A proposito delle eccedenze di spese, l'on. ministro aggiunge che ripresenterà il disegno di legge sulla vigilanza degli impegni e che ove questo non fosse sufficiente proporrà disposizioni intese a mettere le ragionerie centrali alla diretta dipendenza della ragioneria generale.

Il primo progetto di bilancio per l'esercizio 1900-901, integrato degli effetti dei disegni di legge in corso di esame, offriva un disavanzo di 14 milioni all'incirca. Colle note di variazioni presentate nella passata Legislatura e con quelle dell'on. ministro o tenuto conto degli effetti di proposte di legge, esclusa quella per le spese della spedizione in China, la situazione vien migliorata di circa 8 milioni e il disavanzo dell'esercizio si riduce ora a 6 milioni. Calcolando anche le spese per la spedizione in China, in quasi 13 milioni, il disavanzo si eleva a un milione all'incirca.

Aumentano i prodotti delle tasse di fabbricazione; delle ferrovie e delle tasse sul pubblico insegnamento; diminuiscono le dogane, i tabacchi, i sali, i proventi postali e telegrafici e quelli di portafoglio.

Nella spesa gli aumenti proposti riflettono specialmente il bilancio del Tesoro per corrispettivi ferroviari e per maggiori interessi ai buoni del Tesoro, il bilancio delle finanze per restituzioni di imposta ai danneggiati della mosca olearia ed ai proprietari di terreno a catasto accelerato, il bilancio della istruzione pubblica per l'attuazione della nuova legge sugli stipendî degli insegnanti delle scuole secondarie, il bilancio delle poste per l'incremento dei suoi servizi ed il bilancio della marina per reintegrare le scorte di carbone.

Il tragico fatto, che riempiva l'Italia di orrore e spegneva anzitempo la vita del più nobile dei Sovrani, faceva salire al trono il principe Vittorio Emanuele, alle cui doti eccelse il paese commette rassicurato e fidente le proprie sorti.

Cessò, pertanto, l'assegno che gli era stabilito nella qualità di principe ereditario. Di conformità al disegno di legge già approvato, ne prende il posto la dotazione per l'Augusta Donna, che, sul trono e nelle domestiche pareti, diede fulgore nuovo alle più alte idealità, alle virtù più preziose.

Per l'esercizio 1901-902, l'on. ministro, pur escludendo i maggiori impegni per la China, che dovrebbero cessare, prevede un disavanzo di oltre 18 milioni, dovuto principalmente al minor provento degli zuccheri per effetto della aumentata produzione indigena, che diminuisce l'introduzione dello zucchero dall'estero, alla diminuzione della gabella del grano per presunta minore importazione, all'iscrizione in bilancio della prima quota per la linea Domodossola-Iselle e ad un peggioramento di quasi 6 milioni della categoria « Movimento di capitali », derivante da un lato dalla cessazione dell'introito transitorio di lire 2,300,000 dovuto al Fondo pel culto e dall'altro da maggiori restituzioni alle Provincie delle somme da esse anticipate per l'acceleramento del nuovo catasto.

E qui l'on. ministro rileva come, sebbene la situazione finanziaria dei due esercizi 1900-901 e 1901-902 non sia quale avrebbe potuto presumersi dai risultati del consuntivo 1899-900, tuttavia ha motivo di conforto nel fatto che il nostro bilancio è chiaro e comprensivo meglio di molti altri e, con talune proposte che egli presenta, sarà maggiormente in grado di riprodurre tutte le vicende amministrative e patrimoniali suscettibili di venire espresse in linguaggio finanziario.

E valendosi appunto della struttura sincera del nostro bilancio, l'on. ministro ha voluto far indagini sull'incremento delle entrate e delle spese dell'ultimo quadriennio per dimostrare che, lasciato in pace, il nostro bilancio contiene in sè stesso elementi idonei a fronteggiare il dispendio ed offrire ancora un margine, per quanto non cospicuo, che può volgersi con vigile prudenza ai crescenti bisogni dell'azione complessa dello Stato, ed a mitigazione di tributi (L'on. ministro si riposa alcuni minuti).

Ma è necessario resistere alle domande di nuove spese per non ricadere nel pericolo di dover nuovamente ricorrere al facile e seducente partito dei debiti (Bene! Bravo!), il cui aggravio, in ragione della potenzialità del bilancio e della ricchezza del paese, pesa sull'Italia, più che sulle altre nazioni d'Europa.

È necessario, mentre i tempi volgono tranquilli, opporre un veto risoluto all'accrescimento del debito, i cui oneri, anche negli ultimi sette anni si accrebbero di 44 milioni, per non sottrarre al paese i mezzi necessarî all'espansione della sua attività (Approvazioni).

È però da osservare che l'incremento accennato cade in gran parte, e cioè per quasi 41 milioni, sul quadriennio 1892-93 al 1895-96, per ragioni che sono note, mentre in questi ultimi anni, sistemata la condizione del bilancio, gli aumenti furono insignificanti.

L'on. ministro accenna alle critiche mosse al nostro sistema finanziario per quanto riflette il rimborso dei debiti redimibili e dimostra come si siano sempre saldati con liquidazione di patrimonio o di crediti, o con accensioni di nuovi debiti, vendendo rendita od operando conversioni. Soltanto nell'esercizio 1899-900 la buona condizione del bilancio ha permesso di saldare la deficenza del movimento di capitali colle risorse vive, ma spontanee, del bilancio.

Negli esercizi 1900-901 e 1901-902 le entrate effettive non si presentano, per ora, in grado di fornire valido ausilio agli impegni patrimoniali.

Malgrado ciò sarebbe grave errore abbandonare l'indirizzo finora seguito, oggi specialmente che altre nazioni si propongono di convertire il debito perpetuo in annualità ammortizzabili. D'altronde il carico dei debiti redimibili non può suscitare apprensioni, essendo servito da annualità generalmente costanti: tuttavia sarà opportuno favorirne la conversione.

Le accennate critiche si sono ripetute anche a riguardo delle spese per le costruzioni ferroviarie. Ora a tale proposito l'on. ministro, dopo avere rilevato che dal 1882 al 1891-92 furono creati debiti per circa un miliardo e mezzo al fine di provvedere alla costruzione di linee, molte delle quali non riescono a coprire le spese di esercizio, fa notare che le spese ferroviarie di questi ultimi anni riflettono liquidazioni di precedenti impegni più che nuove costruzioni e che in ogni modo è soltanto dall'esercizio 1897-98 che si fa fronte a tali spese con le forze vive del bilancio.

Con l'esercizio 1902-903 cessano le inscrizioni autorizzate con la legge del 1897 e cade con ciò ogni ragione di disputa sul metodo di provvedere alle spese in parola.

Ai bisogni di nuove comunicazioni ferroviarie si provvederà, preferibilmente, mediante il sistema delle annualità, o con la concessione all'industria privata sussidiata dallo Stato. Le domande a tale scopo, accolte negli ultimi due anni, comprendono un totale di 449 chilometri, che richiedono quasi 2 milioni di annue sovvenzioni. Altre linee si progettano, fra le quali quelle importantissime di allacciamento al Sempione; e dovunque ne sorga il bisogno, ivi, sotto l'uno o l'altro regime, penetrerà la locomotiva a suscitare nuove latenti energie.

Intanto con la legge del febbraio 1900 si è provveduto ad accrescere il materiale mobile con larghezza di fondi, al fine di poter corrispondere alle giuste esigenze del traffico; sarà però necessario di provvedere anche alla sistemazione delle linee.

Sul problema ferroviario l'on. ministro accenna ancora alle Casse di previdenza del personale ed al nuovo Regolamento che disciplina il lavoro e l'orario del servizio; e ricorda infine il lavoro della Commissione, che studia il riordinamento del servizio dopo il 1905 (Segni d'attenzione), intorno a che il Governo assume l'impegno di presentare le sue risoluzioni in tempo debito al Parlamento.

L'on. ministro passa poi a ragionare della situazione del Tesoro che alla chiusura dell'esercizio 1899-900 presentava un disavanzo di 401 milioni, tenuto pur conto del fondo di Cassa in lire 204 milioni.

Una tale situazione si sostiene con una abbondante circolazione di buoni del Tesoro ordinarî, e con l'uso largo delle anticipazioni statutarie delle Banche di emissione. A meglio regolare la riscossione dei residui attivi l'on. ministro presenterà apposito disegno di legge.

Ma allo scopo di predisporre un certo margine al Tesoro e rendere così più elastica la situazione della Cassa, il Governo propone (Segni d'attenzione) di creare, nel limite di 50 milioni, dei buoni a lunga scadenza da sostituire a quelli ora posseduti dalla Banca d'Italia, dal Banco di Sicilia, da Casse di risparmio e da altri Istituti pubblici.

A riguardo della rendita 4.50 per cento netto per varie considerazioni, propone di prorogare di un triennio il termine previsto dalla legge 8 agosto 1895 per la sua conversione, e di sospenderne intanto ogni ulteriore emissione. In luogo del titolo 4.50 per cento netto, e regolato dalle stesse formalità, si crea un nuovo tipo di debito consolidato interno, fruttante l'interesse normale del 4 per cento netto, al quale si affidano le medesime funzioni ora assegnate al titolo 4.50 dai provvedimenti finanziarî del 1894 e 1895, per il riscatto dei buoni a lunga scadenza e per le conversioni volontarie.

La conversione volontaria sarebbe estesa anche al consolidato internazionale 4 per cento, creato con la legge 1894.

Inoltre allo scopo di liberare il bilancio dall'onere assai grave delle ammortizzazioni degli ultimi certificati emessi per la costruzione delle ferrovie tirrene e di alleggerirlo di una parte almeno dei troppo onerosi interessi relativi, il Governo pensa di offrire ai possessori dei certificati stessi la conversione nel nuovo titolo 4 per cento netto a parità di capitale con un premio di lire 5 ogni 100 lire di debito.

Sarebbe sospesa ogni ulteriore emissione di tali certificati definitivi e i possessori dei titoli provvisori verrebbero rimborsati alla pari del loro credito in contanti, con mezzi da attingere ad emissioni del nuovo titolo, fatte con opportune cautele.

L'ammontare delle rendite consolidate, al 30 settembre, era di 478 milioni, dei quali 249 nominative e 229 al portatore; e quello delle varie specie di debiti redimibili di altri milioni 101. E qui rileva un fatto importante, quale è quello dell'assorbimento, per parte del risparmio nazionale, dei nostri titoli, già largamente collocati all'estero.

I risultati dell'*affidavit* dimostrano che i pagamenti all'estero dal 1895 al 1900 sono discesi da 99.6 a 67 milioni: la qual cosa costituisce un diminuzione di oltre 6 milioni all'anno d'interessi e quindi un riassorbimento medio di 150 milioni all'anno, che eccezionalmente nel 1899-900 salì a 200 milioni.

Rileva l'alta importanza acquistata dalla Cassa depositi e prestiti, che amministra un capitale di circa un miliardo, a comporre il quale concorrono 660 milioni di risparmi postali ed altre somme ingenti appartenenti ai Monti pensione dei maestri e dei medici, ed a depositanti diversi.

(L'on. ministro si riposa pochi minuti).

A proposito degli Istituti d'emissione l'on. ministro ne rileva le migliorate condizioni, che si rispecchiano nel moto ascendente delle riserve metalliche, nelle accresciute garanzie della circolazione, nella notevole diminuzione delle attività immobilizzate o non ammesse dalla legge e nell'incremento delle scorte patrimoniali.

Crede però necessario qualche ritocco prudente alle leggi bancarie, segnatamente al fine di migliorare ancora la circolazione e di renderla più efficace al movimento economico del Paese.

Tali provvedimenti debbono però subordinarsi ai risultati dell'ispezione straordinaria triennale, mentre intanto urge di prorogare il corso legale dei biglietti di Banca, il quale scade col finire dell'anno e non si potrebbe sospendere, senza affrontare gravissime conseguenze. La circolazione dei biglietti di Banca, nel corso di quest'anno e del 1899, varcò più volte il limite normale, ciò che dimostra che le condizioni del nostro mercato non hanno potuto sottrarsi a quelle medesime influenze che agirono su taluni mercati forestieri. Siffatta condizione di cose però non consiglia di deviare dai concetti che informano le severe disposizioni del 1893 sulla circolazione cartacea: ciò che preme è di lasciare una certa elasticità alla circolazione bancaria e di non turbare il mercato con la preoccupazione di ripulse di credito da parte degli Istituti di emissione, anche quando il titolo eccellente non manchi. E poichè la legge ammette che il limite nor-

male può essere superato di 125 milioni con una circolazione coperta per il 40 per cento da riserva metallica, basterà all'uopo addolcire l'asprezza delle disposizioni che regolano la materia.

Ciò si potrà ottenere consentendo un aumento di 17 milioni alla Banca d'Italia, di milioni 5,2 al Banco di Napoli e di milioni 1.1 al Banco di Sicilia nell'ammontare della circolazione tassata in misura eguale a due terzi della ragione dello sconto o riducendo di altrettanto i contingenti soggetti all'intera ragione della sconto (Bene!)

Alla Banca d'Italia poi sarà opportuno di prescrivere l'investimento in titoli degli accantonamenti che essa deve effettuare dopo chiuso il bilancio dell'esercizio corrente, valendosi di quelli già posseduti, senza chiederli al mercato, evitando così la restrizione di disponibilità per il commercio.

L'on. ministro, pur riconoscendo il progresso conseguito dalla nostra finanza, esprime il vivo desiderio di correggere con prudenza il nostro sistema tributario in favore delle minori fortune e dei più aggravati consumi. Portare il disordine nelle entrate non è programma di Governo: si andrebbe al fallimento; portare la falce nei servizi inerenti alla difesa della patria, sarebbe venir meno al dovere (Bene! Bravo!). Accenna ai propositi di ardite riforme manifestati in questi ultimi tempi, e specialmente all'imposta generale sull'entrata, che si vorrebbe sostituire in tutto o in parte alle attuali imposte dirette per offrire ancora un margine a sollievo dei consumi.

E considerato che in Italia la ricchezza è modesta ed estremamente frazionata e che il reddito netto complessivo ascende a non più di 3400 milioni, osserva che, volendosi imprimere al nuovo tributo il carattere personale e liberare le quote minime, rimarrebbe una metà soltanto del reddito da sottoporre all'imposta. Così per risarcire il bilancio della perdita dei 280 milioni dovuti ora alle imposte dirette, converrebbe applicare l'alta aliquota del 28 per cento senza degressioni, e forse del 32 al 35 per cento con una degressione ragionevole, ma senza ricavarne però alcun margine a beneficio dei consumi.

Associando un'imposta generale sul capitale all'imposta sull'entrata, scemerebbe la misura dell'aliquota, ma di poco, perchè i due tributi cadrebbero quasi sempre sui medesimi contribuenti.

Anche un'imposta sull'entrata, che sostituisse soltanto i redditi personali della ricchezza mobile per un ammontare di 145 milioni (Commenti), esonerando dal tributo i minori e concedendo un'equa degressione nei primi gradi richiederebbe pur sempre *un'aliquota* assai elevata, dal 15 al 16 per cento, non senza considerare che non par giusto di colpire due volte la proprietà immobiliare e di esonerare in parte e in parte colpire una volta solo il capitale mobiliare.

Anche in questo caso la contemporanea applicazione di un'imposta sul capitale di poco gioverebbe perchè, già colpiti i terreni, i fabbricati, gli opificî ed i titoli, il solo macchinario industriale, il cui valore è limitato, potrebbe fornire un supplemento di tassa (Commenti).

Tuttavia, considerate le infinite difficoltà da noi vinte, le importanti riforme introdotte nell'Amministrazione dello Stato, gli sgravî attuati e che si vanno attuando, e le istituzioni d'indole sociale già avviate, vi ha ragione di conforto e stimolo a perseverare calmi e risoluti per la via da qualche tempo iniziata (Approvazioni e interruzioni).

Accenna in breve ai provvedimenti studiati dagli altri ministri.

Il ministro di grazia e giustizia intende, con le sue proposte, a rendere più spediti i giudizî, a rialzare la responsabilità, il decoro e la indipendenza della magistratura ed a sostituire al domicilio coatto la relegazione e la deportazione nobilitate dal lavoro.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio perfeziona la tutela del lavoro industriale ed agricolo, migliora le condizioni della Cassa nazionale per la vecchiaia dei lavoratori, riordina i demani comunali del Mezzogiorno, provvede meglio alla polizia sanitaria degli animali ed a favorire il credito all'agricoltura.

Il ministro dell'istruzione pubblica, con un largo programma, mira così a perfezionare le varie branche dell'insegnamento con intendimenti moderni, come a migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Nei limiti della spesa già autorizzata con la legge del quadriennio, il ministro dei lavori pubblici troverà i mezzi per estendere le ricerche ed iniziare i lavori dell'acquedotto pugliese (Bene!) e per anticipare ulteriori somme al Comune di Roma a sussidio delle sue opere edilizie; con mezzi da attingersi alle casse patrimoniali provvederà all'esecuzione del braccio di ferrovia Genova-Rivarolo. La riparazione ai danni recati dai recenti nubifragi richiede una nuova maggiore spesa di circa tre quarti di milione.

Agli accennati provvedimenti sarebbe stato desiderio del Governo di accoppiare proposte di riforme di largo e immediato effetto a sollievo dei miseri contribuenti, qualora il bilancio non dovesse subire nel corrente e nei prossimi esercizî, la perdita di 21 milioni e mezzo, dovuti allo zucchero, al caffè ed alla perequazione fondiaria, dei quali meglio che otto cadono sull'esercizio corrente.

La perequazione fondiaria impone inoltre la restituzione alle Provincie dei 19 milioni da esse anticipati per l'acceleramento dei lavori catastali; la marina da guerra richiede un assegno straordinario di 32 milioni in quattro esercizi a rinforzo del naviglio e di altri 4 o 5 milioni in due esercizî per provviste di carbone; l'incremento dei pubblici servizi reclama sempre maggiori dotazioni.

Pertanto la necessità di mantenere incolume il bilancio (Bene! Bravo!), consiglia a commisurare le riforme alla stregua dei possibili risarcimenti. Così il ministro delle finanze ripropone la riforma dell'imposta di ricchezza mobile con sensibili raddolcimenti nelle quote minime, e vi aggiunge provvedimenti di difesa e di larga semplificazione delle tasse di trapasso e di successione delle proprietà minori.

A fronteggiare la perdita di circa 13 milioni per effetto delle accennate proposte, l'on. ministro contrappone 3 milioni di nuove entrate da ricavarsi dal marchio obbligatorio, dalla riforma della tassa sulla fabbricazione delle polveri e dalle tasse di borsa; un milione e mezzo circa dalla abolizione della concessione gratuita delle rivendite minori di privativa; si aggiunge, a far tempo dal 1° gennaio 1902, un lievissimo tributo sul capitale *dei titoli al portatore, da riscuotersi soltanto all'interno*, in surrogazione della tassa di successione, alla quale oggi si sottraggono in gran parte e che per detti titoli sarebbe abolita (Lunghi commenti); altro milione e mezzo di beneficio si ricava dalla conversione dei certificati definitivi delle ferrovie Tirrene; al rimborso delle anticipazioni fatte dalle Provincie per l'acceleramento dei lavori catastali, si provvede mediante la parte disponibile della rendita assegnata pel servizio dei debiti redimibili.

L'on. ministro giunto alla fine della sua esposizione accenna alle condizioni del Paese, ai legami che stringono indissolubilmente il Mezzogiorno al Settentrione (Benissimo! — Interruzioni all'Estrema Sinistra), oltre che nell'ordine politico, anche nel campo economico e riassume la situazione della finanza, che egli ritiene sostanzialmente buona, sebbene il bilancio dell'esercizio in corso, e di quello prossimo non rispondano ai risultati del consuntivo 1899-900 (Vive approvazioni).

Volto un rapido sguardo all'avvenire, ed osservato che molti impegni d'indole straordinaria vengono a cessare, l'on. ministro così conclude:

« Ma per certo, bisogni ancora ignorati incalzeranno a lor volta.

« Ed è allora nostro dovere di operare in guisa che il dispendio non varchi i limiti segnati dagli obblighi cessanti, allo scopo di non inasprire tributi e di non creare debiti nuovi. Reso a questo modo più elastico il bilancio, rialzato il credito, aumen-

tata la fiducia nel Paese, sarà giunto il momento di meditare e tentare più larghe riforme, ora contese da angustiati limiti, e consentanee allo svolgimento ulteriore dello Stato e della società nostra.

« A quest'alta finalità si perviene con la pienezza del credito assestato sul buon governo della spesa, sul pareggio sicuro ed assoluto, sull'osservanza leale degli obblighi assunti.

« Ben vengano proposte concrete, inspirate ai medesimi concetti, a migliorare o sostituire le nostre. Ma qualunque sia l'equipaggio, questa, e non altra, è la rotta che guida con certezza al sollievo del contribuente, al bene del Re e della patria (Vivissime approvazioni — Applausi).

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti economici e finanziarî;

Condonazione di pene pecuniarie e sopratasse per contravvenzioni alle leggi sul registro, successioni, bollo e simili.

SARACCO, presidente del Consiglio, propone che il primo disegno di legge, ora presentato dal ministro delle finanze, sia deferito all'esame d'una Commissione speciale da eleggersi dalla Camera votando per dodici nomi su quindici membri.

GIOLITTI si associa interamente alla proposta del presidente del Consiglio, affinchè la Camera direttamente anche d'accordo col Governo esamini il problema della riforma tributaria (Bene!). Solamente vorrebbe che la rappresentanza della minoranza fosse più larga di quella proposta dall'on. Saracco. Però non fa proposta assoluta.

PRESIDENTE ricorda che il Regolamento stabilisce, nelle Commissioni speciali, la rappresentanza della minoranze in un terzo contro due terzi.

Con questo richiamo al Regolamento dichiara approvata, non sorgendo opposizioni, la proposta del presidente del Consiglio.

SARACCO, presidente del Consiglio, propone che la Commissione sia eletta nella seduta di mercoledì.

(È approvato).

Interrogazioni.

FULCI N., segretario, ne dà lettura:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla circolare emanata dalla Direzione generale delle privative, colla quale si viene a menomare negli operai delle manifatture dei tabacchi il diritto di associazione garantito dallo Statuto.

« Chiesa, Pescetti, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda riparare alle ingiustizie consumate dalle manifatture dei tabacchi in Sicilia, le quali, inasprendo le fiscalità della legge e riducendo i prezzi, costringono i coltivatori ad abbandonare questa importante industria agricola, che invece dovrebbe essere agevolata ed incoraggiata.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere per evitare il lungo carcere preventivo causato dallo eccessivo ritardo nella trattazione dei processi pendenti presso la Corte d'assise di Palermo e se non creda necessario riaprire la terza sessione della Corte e ripristinare la sessione in Termini Imerese.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda stabilire la tariffa di centesimi cinquanta pei telegrammi di dieci parole.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda provvedere perchè siano adoperati gli automobili nel servizio postale.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quanto vi sia di vero in ciò che annunziavano i giornali del mattino di gravi danni avvenuti in Civitella d'Agliano, circondario di Viterbo, per franamenti prodotti dalle acque che avrebbero fatto rovinare dei caseggiati e quali provvedimenti si sono presi in proposito.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sull'opportunità di usare gli automobili pel servizio postale.

« Fabri ».

LEALI domanda al ministro dell'interno se abbia notizia di un disastro avvenuto a Civitella Teverina, e se e come intenda provvedere.

SARACCO, presidente del Consiglio, dichiara di non avere notizie precise in proposito. Appena gli pervengano, provvederà nel migliore modo possibile.

LAZZARO vorrebbe interrogare il Governo sopra una questione costituzionale d'indole delicatissima: cioè sul contegno dell'altro ramo del Parlamento riguardo alla convalidazione de proprî membri (Rumori).

SARACCO, presidente del Consiglio, dichiara di non poter rispondere.

LAZZARO si riserva di presentare una proposta di legge.

La seduta termina alle 17.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per domani 3 dicembre 1900.

Alle ore 8 e mezzo: la Commissione che riferì sul disegno di legge per la « Emigrazione », per il coordinamento del testo approvato.

Alle ore 9 e mezzo: la Sottogiunta bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica.

Alle ore 10: la Sotto-giunta bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi.

Alle ore 11: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Daneo Gian Carlo « Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo (65) ».

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per discutere le relazioni sui seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901 (30);

2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901 (33).

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Riforma del procedimento sommario (89) ».

DIARIO ESTERO

Il Presidente degli Stati-Uniti, sig. Mac-Kinley, ha diretto al Congresso un Messaggio, il quale tratta, anzi tutto, della questione chinese.

Esso loda l'atteggiamento dei Vicerè del sud e dell'est, e dice che gli Stati-Uniti osservarono scrupolosamente la politica indicata nella nota da essi diretta il 3 luglio alle Potenze. Tutti i loro sforzi tendono a che si giunga a negoziare, al più presto possibile, la sistemazione definitiva della questione chinese.

Il Messaggio soggiunge che l'attitudine della China fa sperare un appianamento completo di tutte le questioni, assicurando agli stranieri il diritto di risiedere e di agire in China sopra un piede di eguaglianza per tutte le nazioni. Un regolamento durevole dovrà garantire la libertà religiosa.

Le Potenze si dichiarano categoricamente a favore dell'integrità della China.

Il Messaggio parla poscia dell'Esposizione di Parigi e della sistemazione di varie questioni colla Germania. Constata che le relazioni coll'Inghilterra continuano amichevoli, rammenta l'incidente sollevato dal sequestro delle navi degli Stati-Uniti che trasportavano merci nella baia di Delagoa.

Mac-Kinley ricorda quindi la sincera espressione di cordoglio trasmessa dal Governo e dal popolo degli Stati-Uniti in seguito all'assassinio di Re Umberto, e soggiunge che gli Stati-Uniti colsero questa triste occasione per attestare all'Italia il loro grande rispetto verso il defunto Re.

Gli assassini dei cinque italiani linciati a Tallulah nel 1899 non poterono essere deferiti ai tribunali, malgrado gli sforzi del Governo federale e del Governo della Luigiana. Soggiunge che le rimostranze dell'Italia, di fronte a questo diniego di giustizia, furono quanto mai giuste e temperate.

Il Messaggio raccomanda nuovamente al Congresso di conferire ai tribunali federali il diritto di giudicare gli affari internazionali di tal genere, e chiede che il Congresso voti un' indennità a favore delle vittime del linciaggio di Tallulah.

Il Messaggio di Mac-Kinley soggiunge che tali linciaggi costituiscono un'onta per la civiltà.

Dice poscia che i Giapponesi hanno testè provato di essere capaci di tenere un posto in prima fila tra le nazioni moderne.

I negoziati per la conclusione d'un trattato d'amicizia e di buone relazioni con la Spagna procedono in modo soddisfacente. Spera in una prossima soddisfacente soluzione della vertenza per i danni sofferti dai sudditi degli Stati-Uniti in Armenia.

Gli Stati-Uniti desiderano mantenere le più eque e le più cordiali relazioni commerciali con tutti i paesi. Ma se Governi esteri adottassero una legislazione ostile agli interessi degli Stati-Uniti, Mac-Kinley sottoporrebbe proposte al Congresso per rispondere a queste eventualità.

Il commercio estero ha progredito. Per la prima volta il totale delle importazioni ed esportazioni superò due miliardi di dollari.

Mac-Kinley raccomanda che le imposte interne siano ridotte di trenta milioni di dollari e chiede al Congresso di aiutare la marina mercantile e di combattere i sindacati di accaparramento.

Quanto alle Filippine, dice che il dominio degli Stati-Uniti vi è stabilito. Però una guerra di guerriglie male organizzata ritarda il progresso che gli Stati-Uniti vogliono applicare in quell'arcipelago.

Il Congresso deve votare leggi umane che stabiliscano nelle Filippine un durevole Governo autonomo. Un cavo dovrà collegare Manilla agli Stati-Uniti.

Chiede di essere autorizzato a portare, occorrendo, a 100,000 uomini l'esercito a Cuba e a Portorico.

Il Messaggio approva le proposte di Long relative alla costruzione di nuove navi da guerra.

***

Il *Tageblatt*, di Berlino, ha da Pietroburgo in data 1° dicembre:

« Oggi si è sparsa la voce, per opera, a quanto sembra, dell'Ambasciata chinese, che a Pechino sono riusciti a raggiungere un accordo completo su tutte le condizioni proposte dalle Potenze. Queste condizioni sarebbero state approvate anche dai plenipotenziari chinesi.

« Secondo la stessa voce, la Germania, essendosi trovata, in causa delle sue domande esagerate, affatto isolata, avrebbe abbandonato l'idea di esigere la pena di morte per i Principi della Casa imperiale, tanto più che anche l'Inghilterra si è mostrata disposta a venire a più miti consigli. I Principi e funzionari chinesi, che dagli inviati vengono designati quali autori morali del movimento dei *Boxers*, verranno esiliati in perpetuo in luoghi remoti dell'Impero. Inoltre, essi non potranno mai più essere chiamati ad esercitare pubblici uffici.

« Le domande per l'indennità saranno sottoposte all'esame di una Commissione internazionale, che si radunerà a Pechino, probabilmente, l'anno venturo ».

Nei circoli politici berlinesi si presta però poca fede a queste informazioni del *Tageblatt*.

***

Scrivono per telegrafo da Parigi ai giornali di Vienna:

« In questi circoli politici è molto commentata la circostanza che il Governo francese ha pubblicato la ratifica delle convenzioni dell'Aja proprio il giorno in cui, alla partenza di Krüger, si rinnovava a Parigi la manifestazione di simpatia a favore della causa dei Boeri.

« Si vuole ravvisare in questa coincidenza un indizio della buona volontà del Governo francese di appoggiare, con tutta l'energia, qualunque azione a favore del Transwaal, purchè l'iniziativa partisse da un altro Governo.

« Certamente queste non sono che semplici congetture; è però indiscutibile che non può non avere un significato il fatto che si sono volute pubblicare proprio adesso le convenzioni dell'Aja, accettate dalla Francia ».

***

Il Ministero della marina degli Stati-Uniti, secondo un telegramma da Washington, ha dichiarato formalmente che lo invio di una nave da guerra a Smirne non ha alcun significato ostile alla Turchia.

Secondo lo stesso telegramma, si ritiene che i negoziati tra l'incaricato d'affari americano, signor Griscon, e la Porta condurranno ad una soluzione pacifica delle vertenze esistenti tra i due Stati.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Alle ore 15 di ieri fu celebrata, nella Cappella del Real Castello di Stupinigi, in forma privata, la cerimonia del battesimo del Principe Aimone, che fu amministrato da S. E. il Cardinale Richelmy, assistito da Mons. Lanza.

Furono, madrina S. M. la Regina Margherita, e padrino il Duca di Chartres, arrivato ieri l'altro dalla Francia.

Assistevano soltanto tutti i Reali Principi e Principesse colle rispettive Case civili e militari.

S. E. il Cardinale Richelmy impartì pure la cresima a S. A. R. il Conte di Salemi.

In memoria di Re Umberto. — Ieri l'altro, a Padova, per iniziativa delle Associazioni monarchiche, l'on. deputato Carlo Donati commemorò Re Umberto, nel teatro Garibaldi, affollatissimo.

Assistevano numerose Associazioni con bandiere.

Il discorso dell'on. Donati fu applauditissimo.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per lunedì 13 corrente.

L'ordine del giorno, oltre la convalidazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, reca parecchie proposte da discutersi, fra le quali sono le seguenti:

— Consuntivo 1899.

— Preventivo 1901.

— Proposta di alcuni Consiglieri per l'aggiunta di un comma all'articolo 32 del Regolamento per gl'impiegati provinciali.

In Campidoglio. — Nella sua tornata di ieri sera, il Consiglio comunale di Roma, dopo di aver discusso un'interpellanza del consigliere Libani sulla piena del Tevere ed i lavori ancora da farsi per evitare nel futuro delle altre inondazioni, e, dopo aver approvato l'appalto a trattativa privata per la manutenzione delle strade e piazze, riprese la discussione del bilancio preventivo pel 1901.

Il sindaco, principe Colonna, rispose agli oratori della precedente seduta, e, passatosi alla discussione degli articoli, vennero approvati tutti quelli dell'entrata con raccomandazioni di varî consiglieri.

La seduta fu tolta circa l'una.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti di Roma è convocata in seduta pubblica per il 7 dicembre corrente alle 10 ant. nella propria sede in piazza di Pietra.

Alla Banca d'Italia. — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si è ieri adunato sotto la Presidenza del comm. Enrico Rossi e con l'intervento del rappresentante il Ministero del Tesoro, comm. Pietro Verardo.

Il Presidente presentò al Consiglio il nuovo Direttore Generale, comm. Bonaldo Stringher, al quale il rappresentante del Governo rivolse cortesi parole.

Il comm. Stringher pronunziò un breve discorso per ringraziare il Consiglio e per fissare i suoi criterî sul governo della Banca.

Le dichiarazioni del comm. Stringher furono vivamente approvate dal Consiglio, che si occupò in seguito di affari di ordinaria amministrazione.

Alla ricerca dei mancanti. — Si ha da Cristiania, in data di ieri, che la baleniera *Capella* si recherà nel giugno al Capo Flora per cercare i membri scomparsi della spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La piena del Tevere e la pioggia — Il R. Ufficio centrale di Meteorologia comunica quanto segue intorno alle pioggie straordinarie del mese di novembre:

Il mese più piovoso dell'anno a Roma è, in via normale, il mese di novembre, in cui, secondo il risultato della media nel periodo dal 1825 al 1893, cadono 110 millimetri in media di pioggia e si hanno 11,4 giornate piovose.

Segue il mese di ottobre con 110 mm. di pioggia e con 9,9 giornate piovose.

Nel mese di novembre scorso si ebbero in Roma 346 mm. di pioggia, ossia più del triplo della quantità normale e 18 giornate piovose.

Prendendo in esame il periodo di 76 anni, dal 1825 al 1900, nel quale si hanno le misure pluviometriche più precise per Roma, troviamo che la quantità di 346 mm. avutasi nel novembre scorso non fu superata che nel novembre 1878, in cui si ebbero 358 mm. di pioggia, valore medio fra le due stazioni del Collegio Romano e del Campidoglio, e non fu raggiunta che nel novembre 1826, in cui si ebbero pure 346 mm. Nel periodo sopraddetto di 76 anni, la cifra di 346 mm. non venne mai superata negli altri mesi più piovosi dopo il novembre, quali sono l'ottobre ed il dicembre.

È da notare inoltre che negli ultimi due giorni del novembre scorso si riversarono su Roma pioggie dirotte con una quantità complessiva di acqua uguale a 134 mm. di altezza, che per sè sola supera la media normale di tutto il mese, la quale, come si disse, fu di 110 mm.

Causa del tempo burrascoso e delle pioggie dirotte di questi ultimi giorni fu una pronunciatissima depressione barometrica di origine atlantica. Questa trovavasi già accennata sulle carte del tempo fin dal 23 novembre, in cui si presentava sull'Irlanda con minimo di 751 mm.

L'area ciclonica, dopo essersi trattenuta sull'Irlanda e sulla Scozia fino a tutto il 27, discese il 28 sul canale di S. Giorgio, il 29 sulla Manica ed incurvandosi poi fra i Pirenei e le Alpi, finì per sboccare sul Golfo di Lione e sul Mar Ligure.

Nel mattino del 30 essa diede luogo ad un minimo straordinario di 739 mm. fra la Corsica e la Toscana, in conseguenza di che il tempo fu molto burrascoso, con venti fortissimi e mare agitatissimo.

Tale area caratteristica di depressione si mantiene tuttora, ma molto calmata; ed una parte di essa, passata al di là dell'Adriatico, ha dato origine ad un 2° minimo.

Oggi le condizioni meteoriche, quantunque alquanto migliorate in confronto dei giorni precedenti, non lasciano ancora presagire un bel tempo stabile.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero della Pubblica Istruzione: *L'istruzione elementare nell'anno scolastico 1897-98*: Relazione a S. E. il Ministro. — Roma, tipografia Cecchini.

— Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle). *Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione* dal 1° gennaio al 31 ottobre 1900. — Roma, tipografia Elzeviriana.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Tartar Prince* e *Trojan Prince*, della P. L., e *Verra*, del N. L., partirono il primo ed il terzo da New-York per Genova ed il secondo da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIVADIA, 3. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato la giornata di ieri e la nottata benissimo. La temperatura alle ore 9 di iersera era 36,6; il polso 72. Stamane lo stato generale era buonissimo. L'appetito e le forze aumentano. La temperatura era 36,3, il polso 66.

PARIGI, 3. — *Corte d'Assise.* — Si riprende il processo intentato dalla vedova del colonnello Henry contro Reinach.

Assiste un pubblico poco numeroso. L'ingresso di Reinach e dei testimoni, fra cui Cavaignac ed i generali Mercier, Florentin e Roget, non provoca alcun incidente.

In principio dell'udienza il Sostituto Procuratore della Repubblica presenta conclusioni che dichiarano l'incompetenza della Corte d'Assise, sostenendo invece la competenza del tribunale correzionale.

La Corte si dichiara competente.

L'udienza viene sospesa. Ripresasi, il Procuratore generale della Repubblica dichiara di ricorrere in cassazione contro il deliberato della Corte.

L'udienza è indi tolta.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Ministro tedesco a Bruxelles, conte di Alvensleben, è designato a succedere nell'Ambasciata tedesca a Pietroburgo al Principe di Radolin che andrà a Parigi a sostituire il Principe di Münster.

BERLINO, 3. — Il maresciallo conte de Waldersee telegrafa da Pechino, in data di ieri: Dopo avere inalberato la bandiera

sulla tomba dei Ming e puniti parecchi villaggi delle vicinanze per l'eccidio dei Cristiani, la colonna italo-tedesca al comando del generale Gayl, formata in sezioni separate, ritornò a Pechino per la via di Yane-Fang, Schahot-Schoeng, Fang-Schan e Njulan-Schan.

La spedizione su Kalgan ebbe un successo importante.

Parecchie migliaia di soldati regolari chinesi al comando di due generali furono cacciati in fuga disordinata dal Ci-Lì nello Scian-Si.

La salma del colonnello York è giunta a Pechino, e sarà provvisoriamente tumulata mercoledì.

LONDRA, 3. — È stato riaperto il Parlamento col consueto cerimoniale.

Gully è stato rieletto *Speaker* della Camera dei Comuni.

BERNA, 3. — La sessione invernale delle Camere Federali è stata aperta nel pomeriggio. In entrambi i Consigli i rispettivi Presidenti rammentarono, con commoventi parole, la tragica morte di Re Umberto.

Il Consiglio degli Stati ha ratificato le Convenzioni e le Dichiarazioni della Conferenza internazionale dell'Aja, tranne quella riguardo le leggi e gli usi di guerra per terra che escluderebbe la leva in massa.

MADRID, 3. — *Camera dei Deputati* — Romero Robledo dichiara che le Camere devono discutere la questione del matrimonio della Principessa delle Asturie col Conte di Caserta prima di fissare la dotazione degli sposi.

COLONIA, 3. — Krüger ricevette stasera il Ministro Tschirsky Bogendorff che lo ringraziò, per ordine dell'Imperatore, del telegramma di saluto che Krüger diresse all'Imperatore da Herbesthal.

Krüger pregò il Ministro di trasmettere i suoi migliori auguri all'Imperatore, pel quale, dopo l'intervista con lui avuta dieci anni fa, ebbe sempre i più amichevoli sentimenti; e di trasmettere i suoi più sinceri ringraziamenti all'Imperatore stesso, per cui implora sempre la grazia di Dio.

REIMS, 4. — Il giudice di pace condannò ad una ammenda il Cardinale Langenieux, Arcivescovo di Reims ed il Clero di diverse parrocchie per infrazione all'ordinanza municipale la quale proibisce le processioni in città nel giorno dei defunti.

BETHULIE, 4. — Il colonnello inglese Knox tagliò ai Boeri, comandati da Dewet, la loro marcia verso il Sud.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Tien-Tsin: Sono stati pubblicati manifesti che annunziano la prossima ripresa dell'agitazione dei *Boxers*

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Il Vicerè di Han-Keu ha dichiarato all'ammiraglio inglese lord Seymour, che la Corte imperiale non ritornerà a Pechino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 753,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 52.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado. . . . . { Massimo 14°,2. / Minimo 7°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 3 dicembre 1900

In Europa pressione massima di 766 sulla Prussia; minima di 749 all'Ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque salito di 4 mm. sulla Sicilia fino a 8 sulla Valle Padana; temperatura generalmente diminuita; alcune pioggiarelle al NW, pioggie sulle Marche, penisola inferiore e isole; temporali sullo stretto di Messina e al N Sardegna.

Stamane: cielo vario sull'alto Veneto e versante medio Tirreno; nuvoloso altrove; alcune pioggie in Sicilia e versante meridionale Adriatico; venti deboli o moderati settentrionali sulla Sardegna, N e centro penisola, intorno a ponente altrove; mare agitato sulle coste Sicule, mosso altrove.

Barometro minimo a 755 sul Canale d'Otranto; massimo intorno a 760 sulla Valle Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario, ancora qualche pioggia sul versante meridionale Adriatico; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 3 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	16 5	8 5
Genova	coperto	calmo	12 4	9 2
Massa e Carrara	—	—	—	—
Cuneo	piovoso	—	7 8	3 2
Torino	coperto	—	7 6	4 0
Alessandria	coperto	—	8 0	6 5
Novara	coperto	—	9 4	5 3
Domodossola	1/4 coperto	—	6 3	— 2 3
Pavia	coperto	—	8 8	6 2
Milano	coperto	—	8 8	2 9
Sondrio	coperto	—	8 8	0 6
Bergamo	coperto	—	9 2	4 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	7 9	6 9
Mantova	3/4 coperto	—	8 2	4 0
Verona	coperto	—	10 0	2 3
Belluno	sereno	—	8 0	11 1
Udine	sereno	—	9 2	3 2
Treviso	1/4 coperto	—	11 8	3 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	11 2	6 0
Padova	3/4 coperto	—	11 3	3 3
Rovigo	1/2 coperto	—	10 8	0 0
Piacenza	3/4 coperto	—	9 3	1 8
Parma	coperto	—	9 0	3 8
Reggio nell'Emilia	coperto	—	8 8	5 0
Modena	coperto	—	9 0	2 7
Ferrara	3/4 coperto	—	8 9	3 6
Bologna	3/4 coperto	—	8 0	5 5
Ravenna	1/2 coperto	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	9 0	7 0
Pesaro	coperto	mosso	11 9	7 8
Ancona	3/4 coperto	agitato	15 0	9 0
Urbino	coperto	—	9 5	3 7
Macerata	coperto	—	11 6	5 9
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	8 0
Perugia	coperto	—	10 2	6 0
Camerino	coperto	—	11 5	6 6
Lucca	1/2 coperto	—	12 0	9 0
Pisa	1/4 coperto	—	13 4	9 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 0	8 0
Firenze	coperto	—	11 0	8 5
Arezzo	3/4 coperto	—	10 8	3 3
Siena	3/4 coperto	—	9 0	5 3
Grosseto	1/4 coperto	—	14 9	9 3
Roma	1/4 coperto	—	13 4	10 3
Teramo	coperto	—	12 6	3 8
Chieti	piovoso	—	13 1	5 0
Aquila	coperto	—	8 1	1 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	piovoso	—	14 7	8 1
Bari	3/4 coperto	calmo	16 0	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	17 3	7 6
Caserta	1/4 coperto	—	13 8	7 7
Napoli	sereno	calmo	11 8	9 4
Benevento	coperto	—	13 8	4 9
Avellino	coperto	—	12 9	1 0
Caggiano	3/4 coperto	—	9 3	4 3
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	coperto	—	13 9	9 0
Tiriolo	piovoso	—	14 8	6 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	16 8	12 8
Trapani	coperto	legg. mosso	19 0	15 2
Palermo	coperto	agitato	20 9	10 5
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	20 0	14 0
Caltanissetta	piovoso	—	15 0	5 6
Messina	3/4 coperto	calmo	18 6	15 2
Catania	1/4 coperto	calmo	14 6	10 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 3	13 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	13 0	7 0
Sassari	coperto	—	11 8	7 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* TUMINO RAFFAELE.